

ANTONINO DI PIETRO

“Se questo è un viso...”

Sostenitore acceso di un'idea di bellezza autentica che *Psychologies* da sempre condivide e propugna, il famoso dermatologo ha appena dato alle stampe un libro-accusa contro l'uso del botulino. Lo abbiamo intervistato

(Di ORNELLA FERRARINI)



DEDICATO A DONNE E UOMINI CHE PARLANO CON GLI OCCHI

Se non fosse per l'autore, Antonino Di Pietro, dermatologo di fama e ispiratore dell'Isplad, l'associazione internazionale di dermoestetica, il suo ultimo libro *Botulin Free* (ed. Sperling & Kupfer, in libreria in questi giorni) potrebbe essere un noir. La sua crociata contro l'uso della tossina botulinica per spianare le rughe (sostenuta anche dal sito www.botulinfree.it), parte da casi veri di persone che, in cerca della bellezza eterna, hanno incontrato i guai di una reazione avversa. E mette in guardia contro i rischi, non dichiarati, che si corrono per avere una ruga in meno



Psychologies: Da sempre lei si batte per un volto “al naturale” e quest'ultimo libro conferma la sua posizione contraria a ogni intervento invasivo. Come riesce a mettere d'accordo età e rughe, soprattutto oggi che molte donne chiedono alla scienza di fermare il tempo?

Antonino Di Pietro: È proprio questo il modo di pensare e agire che non condivido: fermare. Da 30 anni mi occupo di invecchiamento cutaneo e la mia filosofia non è mai mutata: non bisogna puntare sul congelamento dell'istante, bensì sulla rigenerazione. Mi spiego meglio: le cellule sono organismi viventi, quelle della pelle producono elastina, collagene, acido ialuronico, sostanze fondamentali per un viso giovane. Ma ogni organismo invecchia e rallenta, quindi bisogna aiutarlo a ritrovare lo stimolo per continuare a dare il meglio di sé. A vivere sano più a lungo.

PSY: I trattamenti *age-friendly* non richiedono più tempo?

Di Pietro: La teoria del tutto e subito è pericolosissima in medicina, in generale, e in estetica in particolare. Per accontentare subito il paziente si prendono decisioni che non pensano al futuro della persona. Si pensa di meno alla salute di un viso e di più al risultato estetico.

PSY: E se i pazienti insistono per il risultato immediato?

Di Pietro: Faccio parlare i pazienti: i volti parlano da soli. Ci sono rughe che non puoi riempire senza stravolgere i lineamenti, ci sono macchie che non si tolgono senza lasciare una cicatrice. Chi insiste a tutti i costi sta cercando una via di fuga, vuole scaricare le responsabilità su qualcun altro. Diventa un caso psicologico, non più estetico.

PSY: Da anni combatte la crociata contro il botulino, su cui ha scritto anche un libro. È così pericoloso?

Di Pietro: Il botulino è un farmaco e la gente si fida; quello che contesto è far credere che non abbia effetti collaterali, che ci sono, e venga proposto come rimedio miracoloso per combattere l'invecchiamento. Un viso trattato con questa tossina è freddo come una statua. La vera bellezza è vita. ■